

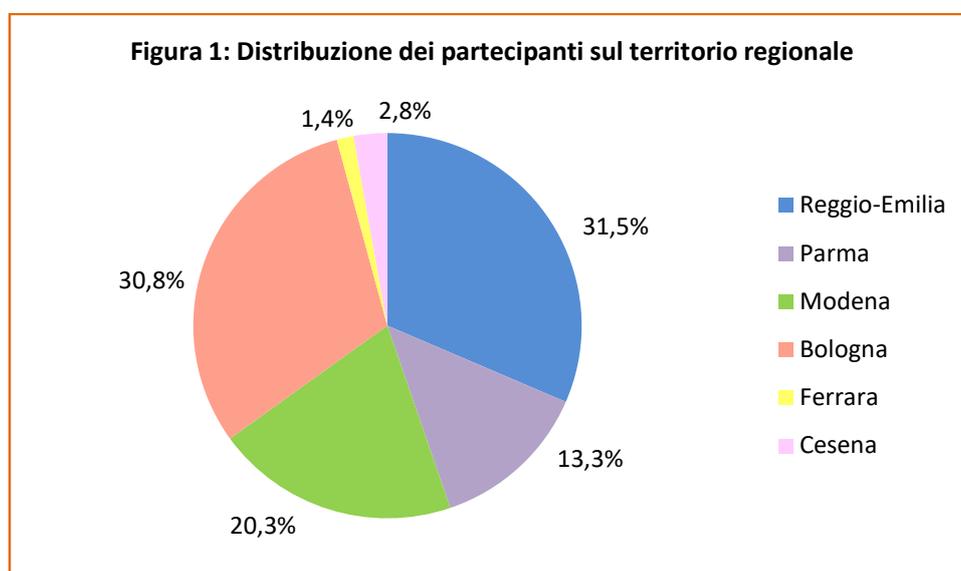
### REPORT VALUTAZIONE INSEGNANTI A.S. 2021-2022

#### Resoconto delle analisi sul questionario rivolto agli/alle insegnanti che hanno svolto il progetto W L'AMORE nell'AS 2021/2022 nella Regione Emilia-Romagna

Alla fine dell'AS 2021-2022 gli/le insegnanti che hanno partecipato al progetto "W l'amore" in tutta la Regione hanno compilato un questionario online volto non solo a rilevare gli atteggiamenti e le opinioni rispetto all'educazione affettiva e sessuale, ma anche a valutare sia la formazione ricevuta dallo Spazio Giovani, sia il progetto in termini di impatto sul proprio lavoro di insegnante. Il questionario era composto da 53 domande, di cui una breve parte anagrafica introduttiva, cui seguivano quesiti a domanda chiusa (utilizzando per lo più una scala di valutazione da "per niente" a "moltissimo") e alcuni a risposta aperta (i cui contenuti sono stati successivamente raggruppati per coerenza e affinità).

#### Caratteristiche del campione

Tra le scuole della Regione Emilia-Romagna che hanno aderito al progetto sono stati raccolti 143 questionari, provenienti da 28 scuole distribuite in 22 località regionali. Nello specifico: il 31.5% appartiene al territorio reggiano, il 30.8% a quello bolognese, il 20.3% al modenese, il 13.3% al parmense, il 2.8% al cesenate e l'1.4% al ferrarese (Figura 1). Per quanto riguarda i/le docenti che hanno risposto, il campione risulta composto da 117 femmine (81,8%), 24 maschi (16,8%) e 2 partecipanti che preferiscono non definirsi.



#### L'educazione affettiva e sessuale delle giovani generazioni: le opinioni dei/delle insegnanti

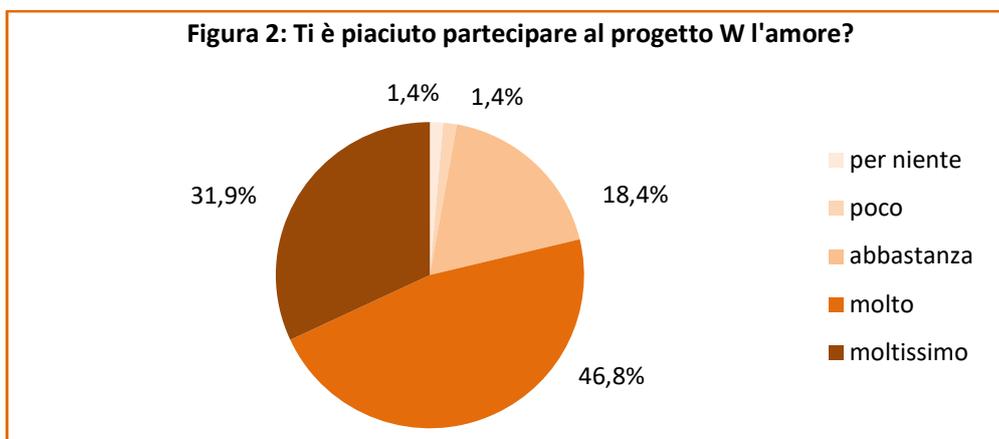
Per prima cosa è stato chiesto agli/alle insegnanti un parere rispetto a chi competa l'educazione affettiva e sessuale delle giovani generazioni. In tabella 1 sono rappresentate le percentuali di risposta (potevano essere indicati più contesti): la quasi totalità dei partecipanti considera scuola e famiglia responsabili in egual misura per la trattazione di queste tematiche, seguite dai servizi sociosanitari. Tale distribuzione non ha differenze significative sui diversi territori. Ci sembra importante evidenziare come questo dato rimanga costante negli anni: tale andamento avvalorava l'importanza di progetti come W l'amore, non solo per i contenuti affrontati, ma anche nell'ottica dello sviluppo di una comunità educante, ovvero per la possibilità che offrono a questi tre attori-protagonisti (famiglia, scuola, SSN) di mettersi in rete, attivando dunque uno scambio circolare tra chi si occupa del benessere delle nuove generazioni.

Tabella 1: Secondo te l'educazione affettiva-sessuale è di competenza di ...?	
Famiglia	95,1%
Scuola	96,5%
Associazioni del territorio	24,5%
Servizi socio-sanitari	76,9%
Parrocchia	1,4%
Il gruppo dei pari	0,7%
Altri contesti	2,1%

In quest'ottica si chiede in quale fascia di età pensano si possano attivare percorsi di educazione affettiva e sessuale. Considerando che ciascun\la partecipante poteva indicare diverse opzioni, riportiamo in Tabella 2 le percentuali per ciascuna fascia d'età, senza approfondire le differenze per territorio che risultano statisticamente non significative. Per quanto più del 60% ritenga opportuno trattare queste tematiche durante la scuola secondaria di primo grado, ci sembra rilevante notare come il 40% degli intervistati consideri l'educazione affettiva e sessuale un tema da proporre durante tutto il percorso scolastico.

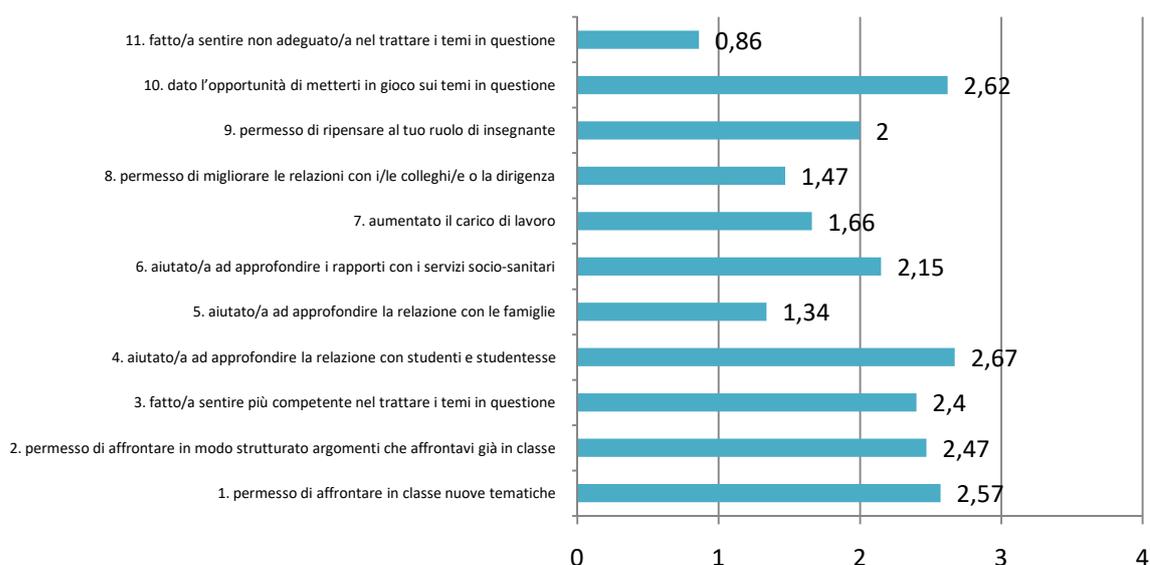
Tabella 2: Se ritieni importante affrontare i temi della affettività e della sessualità a scuola, in quale fascia di età pensi si possano attivare percorsi educativi su questi temi?	
Scuola dell'infanzia	3,5%
Scuola primaria	21%
Scuola secondaria 1G	64,3%
Scuola secondaria 2G	23,8%
Durante tutto il percorso scolastico	39,2%

Abbiamo chiesto di valutare il gradimento generale per il progetto W l'amore. In Figura 2 riportiamo il grafico con le percentuali delle risposte espresse lungo una scala che andava da "per niente" a "moltissimo": il progetto riceve un elevato apprezzamento, con quasi l'80% degli\ delle insegnanti che riporta di averlo gradito "molto" o "moltissimo". Anche in questo caso non si riscontrano differenze significative in base al territorio.



Con l'auspicio che il progetto W l'amore possa avere un impatto positivo sulle competenze trasversali dell'insegnante, è stato chiesto ai partecipanti in che modo l'adesione al progetto si fosse rivelata anche come opportunità di cambiamento per il proprio lavoro. In Figura 3 sono rappresentate le risposte, che potevano variare da un minimo di 0 (per niente) ad un massimo di 4 (moltissimo).

**Figura 3: Nel tuo lavoro di insegnante, l'adesione al progetto W l'amore ti ha...**



Come possiamo notare nella figura 3, il maggior impatto del progetto si verifica sulla relazione insegnante/classe (domanda 4: media 2.67): possiamo quindi immaginare che con W l'amore gli\le insegnanti si siano permessi\e di mettersi in gioco personalmente e al contempo di approfondire la relazione con studenti e studentesse, arrivando in questo modo anche a ripensare al proprio ruolo di insegnante. Contrariamente, l'adesione al progetto non sembra aver avuto particolare impatto sulla relazione con i colleghi e con le famiglie, mentre c'è un approfondimento dei rapporti con i servizi socio-sanitari. Sembra che la formazione proposta al corpo docente abbia dato buoni risultati, permettendo di sviluppare nuove tematiche o di affrontare in modo più strutturato argomenti già trattati in classe, anche aiutandoli nell'aumentare le competenze rispetto ai temi.

Durante la formazione spesso emergono alcuni timori degli/delle insegnanti: per la natura del ruolo, alcuni docenti temono di non essere adeguati alla trattazione delle tematiche dell'affettività e della sessualità, altri temono che un progetto tanto corposo come quello di W l'amore possa rendere ingestibile il carico di lavoro. Dai punteggi alle domande si può notare come, una volta affrontato il progetto in classe, queste stesse perplessità vengano ridimensionate (domanda 7: media 1,66; domanda 11: media 0,86).

Con l'obiettivo di conoscere l'impatto del progetto e della formazione propedeutica allo stesso, abbiamo approfondito le analisi sui dati indagando la correlazione esistente tra la valutazione che gli\le insegnanti hanno dato a W l'amore e la percezione rispetto ad alcune loro competenze trasversali. Riportiamo in tabella 3 i valori della correlazione di Pearson statisticamente significativi a livello .01.

**Tabella 3: Correlazione delle "competenze trasversali" con la valutazione di W l'amore**

<b>Il progetto mi ha permesso di affrontare in classe nuove tematiche.</b>	.526
<b>Il progetto mi ha permesso di approfondire in modo strutturato argomenti che già trattavo in classe.</b>	.542
<b>Il progetto mi ha aiutato ad approfondire la relazione con studenti e studentesse.</b>	.635
<b>Il progetto mi ha aiutato ad approfondire i rapporti con i servizi socio-sanitari.</b>	.557
<b>Il progetto mi ha dato l'opportunità di mettermi in gioco sui temi in questione.</b>	.555

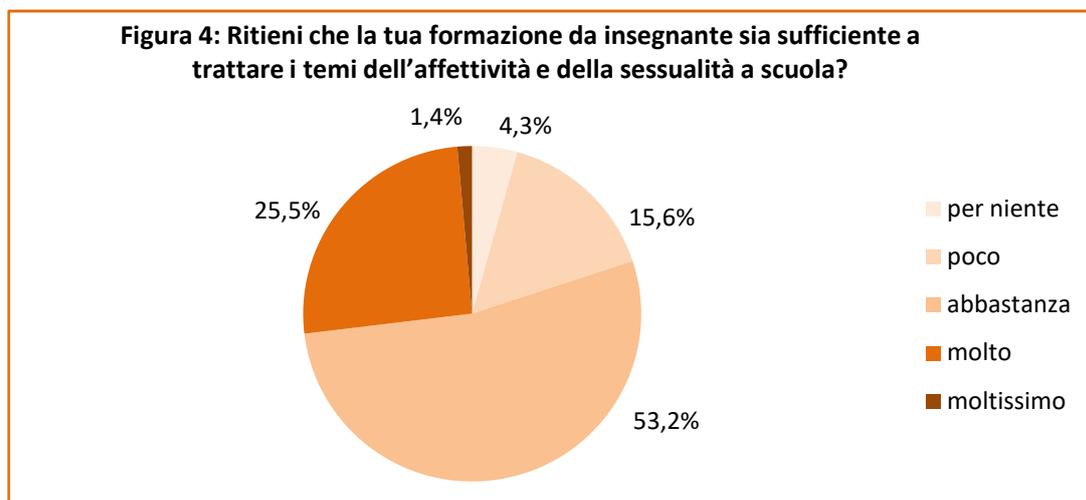
Alla luce di questi dati possiamo dire che più gli/le insegnanti percepiscono aumentate le proprie competenze trasversali, più cresce il valore del gradimento espresso da loro stessi al progetto. Abbiamo rilevato come le competenze trasversali maggiormente correlate ad una buona valutazione del progetto rientrano non solo nella trattazione delle specifiche tematiche, ma anche nell'area relazionale (l'approfondimento della relazione con la classe, il mettersi in gioco personalmente, l'aumento della relazione con il personale dei servizi socio-sanitari). Osservando i dati di relazione tra queste abilità trasversali emerge che anche il ripensare al ruolo di insegnante è un fattore altamente correlato con l'introdurre in classe nuove tematiche (.510) e il mettersi in gioco personalmente (.612).

Abbiamo voluto indagare tramite un'analisi di regressione quanto la valutazione positiva del progetto dipenda dai fattori precedentemente individuati: emerge che l'affrontare in classe nuove tematiche, l'aumento percepito delle competenze di trattazione delle stesse, l'approfondimento della relazione con la classe, la possibilità di mettersi in gioco personalmente e di ripensare al ruolo di insegnante sono quelli che incidono maggiormente (R quadrato corretto .455 F=23.216 sig. .000 gdl 5). In particolare (R quadrato corretto .450 F=56.561 sig. .000 gdl 2), la soddisfazione per il progetto è tanto più alta quanto più l'insegnante si è messo/a in gioco (T = 3.680 sig.000) e ha approfondito la relazione con la classe (T = 6.073 sig.000).

Possiamo quindi ipotizzare che la soddisfazione dell'insegnante nel portare in classe un progetto come W l'amore risieda non solo nel trasmettere contenuti e nozioni afferenti alle tematiche di affettività e sessualità, ma anche e soprattutto nel nuovo modo di percepirsi dentro il gruppo classe. Approfondire la relazione con i propri studenti e studentesse e mettersi in gioco in modo personale dentro a questa relazione portando al contempo contenuti importanti per le giovani generazioni sembra essere un valore molto influente.

#### L'importanza di una formazione specifica

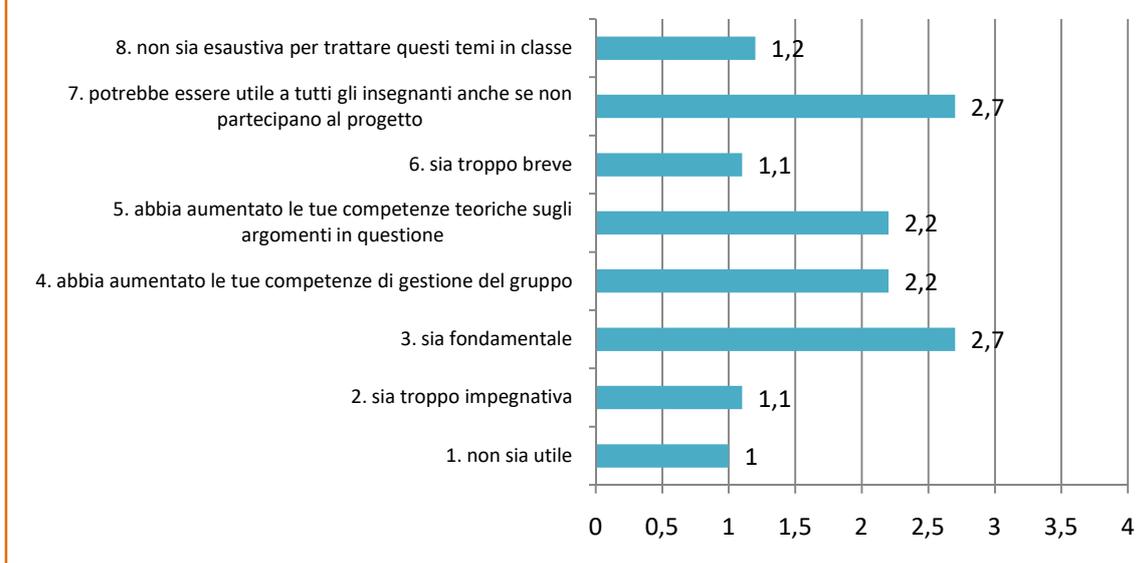
Abbiamo chiesto quanto la formazione da insegnanti sia sufficiente a trattare i temi dell'affettività e della sessualità e in figura 4 troviamo la risposta.



Buona parte dei partecipanti ritiene la propria formazione da insegnante non del tutto sufficiente a trattare i temi dell'affettività e sessualità, solo il 27% di loro ritiene la propria formazione adeguata a questo scopo.

Per questo motivo a chi conduce il progetto W l'amore nelle proprie classi viene proposto un percorso di formazione con il personale dello Spazio Giovani, che è sempre a disposizione anche successivamente in caso di necessità durante l'attuazione del progetto a scuola. Alla luce di ciò, abbiamo chiesto di valutare la formazione ricevuta e in figura 5 troviamo le percentuali per la scala di gradimento: notiamo come in generale la formazione sia valutata positivamente, né troppo breve né troppo pesante, e utile sia per affrontare successivamente gli argomenti in classe, sia per aumentare le competenze teoriche e pratiche con cui svilupparli in aula. In particolare, per gli/le insegnanti la formazione risulta non solo *fondamentale* per introdurre il progetto in classe, ma la ritengono anche utile per il personale docente che non partecipa al progetto e che con essa potrebbe arricchire le rispettive competenze trasversali (che abbiamo visto nel paragrafo precedente essere degli elementi da tenere in considerazione).

**Figura 5: Ritieni che la formazione che hai ricevuto dagli operatori/operatrici dello Spazio Giovani per il progetto W l'amore:**



A sostegno di tali riflessioni, riportiamo in tabella 4 alcune correlazioni tra le opinioni sulla formazione ricevuta da Spazio Giovani (Figura 4) e la valutazione del progetto (Figura 2): l'apprezzamento per W l'amore aumenta in particolare laddove la formazione sia ritenuta fondamentale e utile alla gestione del gruppo classe.

**Tabella 4: Correlazione delle opinioni sulla formazione con la valutazione di W l'amore**

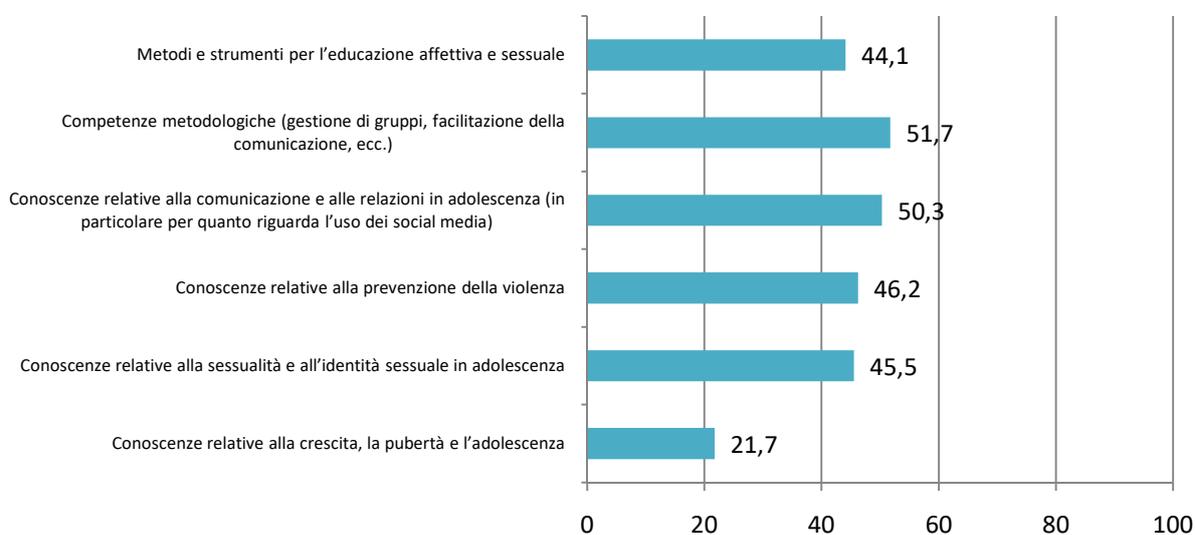
<b>Ritengo che la formazione sia fondamentale.</b>	.551
<b>Ritengo che la formazione abbia aumentato le mie competenze di gestione del gruppo.</b>	.532

Approfondendo il legame tra queste variabili, abbiamo rilevato tramite un'analisi di correlazione che chi ritiene fondamentale la formazione pensa che trasmetta importanti contenuti teorici (P .637), fornisca strumenti per la gestione del gruppo ( P .637) e che sarebbe utile a tutti gli insegnanti ( P .522). I valori di queste correlazioni, una volta di più, sostengono l'importanza dell'aspetto relazionale a fianco di quello didattico: seguire la formazione non solo fornisce un arricchimento dal punto di vista nozionistico, ma permette anche e soprattutto di allenare quelle competenze trasversali che abbiamo visto rivelarsi utili nell'attività dell'insegnante.

Nell'ottica di poter migliorare la proposta formativa che annualmente Spazio Giovani propone ai docenti, abbiamo posto una domanda aperta in cui indicare cosa potrebbe essere aggiunto in termini di contenuti e/o pratiche. Dieci persone hanno voluto portare alcune riflessioni, tra le quali ci sembra interessante la proposta di fare formazione coinvolgendo insieme sia insegnanti già esperti del progetto che novizi in modo da fare una sorta di *peer education*: concordiamo con questa visione e suggeriamo che le equipe di insegnanti che lavorano su W l'amore nelle singole scuole, possano trovare negli incontri preliminari al progetto e di restituzione del lavoro fatto a fine anno, un momento utile per questa attività di scambio, condivisione e confronto. Inoltre, emerge la richiesta anche di un maggior approfondimento sugli strumenti di lavoro (attivazioni, video, ecc) per conoscerli ed utilizzarli più proficuamente.

Tale suggerimento viene riportato anche quando si chiede nello specifico quali siano gli elementi su cui approfondire la preparazione nel campo dell'educazione affettiva e sessuale e in figura 6 vediamo le risposte:

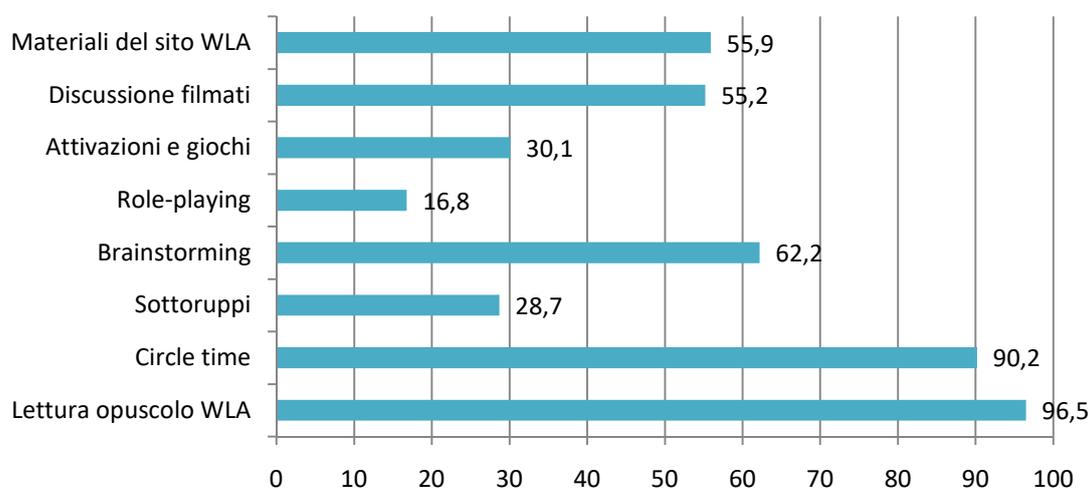
**Figura 6: Quali sono gli elementi su cui vorresti approfondire la tua preparazione in questo campo?**



Dalle risposte raccolte, che indicano la richiesta di approfondire competenze relazionali, metodologiche e di comunicazione, emerge l'importanza di una formazione continua in cui porre il focus più su aspetti di questo tipo, che non sui contenuti relativi a crescita, pubertà e adolescenza. Come contenuti ancora importanti da trattare vengono invece indicati quelli legati alle tematiche di prevenzione della violenza, sessualità e identità sessuale.

In merito agli strumenti di lavoro per l'educazione affettiva e sessuale, che vengono presentati anche durante la formazione tenuta dal personale di Spazio Giovani, abbiamo chiesto quali di questi avessero effettivamente utilizzato durante le attività in aula. In figura 7 le risposte:

**Figura 7: Durante il progetto W l'amore hai utilizzato alcuni dei seguenti strumenti?**

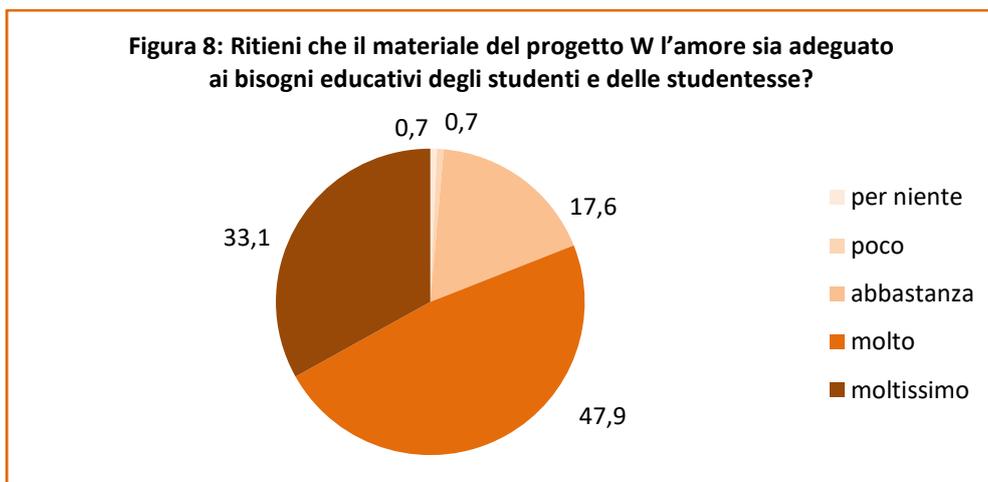


Riscontriamo positivamente una frequenza molto alta nell'utilizzo dei materiali specifici del progetto (opuscolo e portale web) che non solo vengono proposti attraverso metodologie attive, quali il circle time e il brainstorming, ma vengono anche arricchiti con la visione e successiva discussione di filmati inerenti i temi trattati.

D'altra parte è importante evidenziare come l'utilizzo di strumenti quali il lavoro in sottogruppi, il role playing e le attività ludico-interattive vengano proposte di meno: crediamo importante implementare l'utilizzo di queste metodologie in quanto sono i canali comunicativi che gli/le adolescenti stessi/e privilegiano, come loro stessi\e indicano nei questionari di gradimento proposti al termine del progetto (si vedano i report annuali). Crediamo infatti che la trattazione di tematiche legate ad affettività e sessualità possa risultare più efficace e interessante quando proposta in un clima di serenità, spesso agevolato da attivazioni di questo tipo: con esse infatti è possibile sia andare oltre la barriera di "contenuti tabù", proprio grazie a momenti di gioco; sia favorire una sorta di allenamento empatico, ad esempio attraverso momenti di drammatizzazioni, per le competenze afferenti alla cosiddetta intelligenza emotiva.

Anche quando abbiamo indagato quali altri strumenti avessero proposto in classe, si riscontra (circa il 9% del campione) una predilezione per attività di lettura e analisi del testo (articoli di cronaca, testi di canzoni, blog, romanzi, ecc). Solamente una persona dichiara di avere proposto delle attività in palestra. Questo ci suggerisce una riflessione sull'importanza dell'utilizzo del corpo anche per esplorare e affrontare tematiche relative al sentire, al piacere, al consenso e al rispetto.

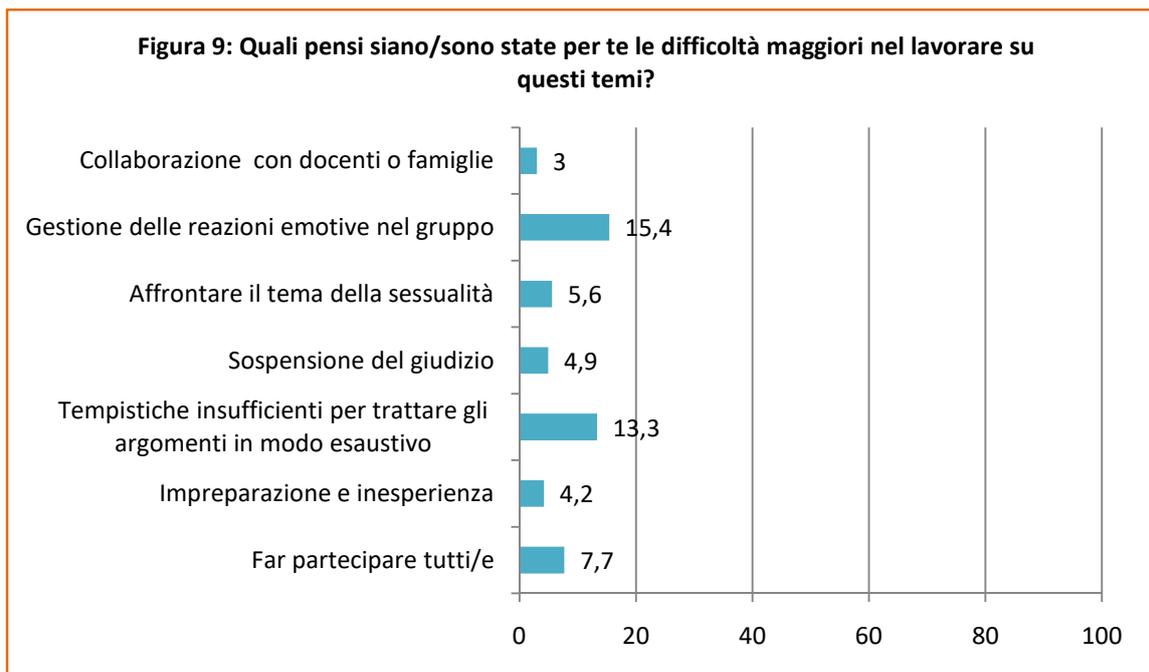
Abbiamo chiesto di valutare il materiale del progetto W l'amore (opuscolo per le classi, manuale per l'adulto, sito [www.wlamore.it](http://www.wlamore.it)) chiedendo agli/alle insegnanti di dire se lo ritenessero adeguato ai bisogni educativi degli studenti e delle studentesse (Figura 8).



In linea generale il materiale viene valutato molto positivamente e ritenuto adeguato agli scopi. Abbiamo però chiesto di approfondire la riflessione chiedendo ai partecipanti cosa cambierebbero della struttura del progetto W l'amore. Solo il 15% del campione risponde a questa domanda aperta, la maggior parte del quale indica come modifiche l'introduzione di più giochi, interviste e attivazioni. Alcuni in modo generico indicano di cambiare le immagini e che alcuni tratti del testo sono ridondanti.

Abbiamo chiesto cosa modificherebbero nella struttura del progetto e ha risposto il 25%. In particolare, circa il 9% auspicherebbe un maggior numero di incontri tra la classe e il personale di Spazio Giovani, circa il 6% proporrebbe di stendere il progetto, in quanto molto corposo, su più annualità.

Abbiamo chiesto quali sono state le difficoltà maggiori nel lavorare sui temi dell'educazione affettiva e sessuale e il 55% del campione ha risposto a questa domanda, con la distribuzione di Figura 9.



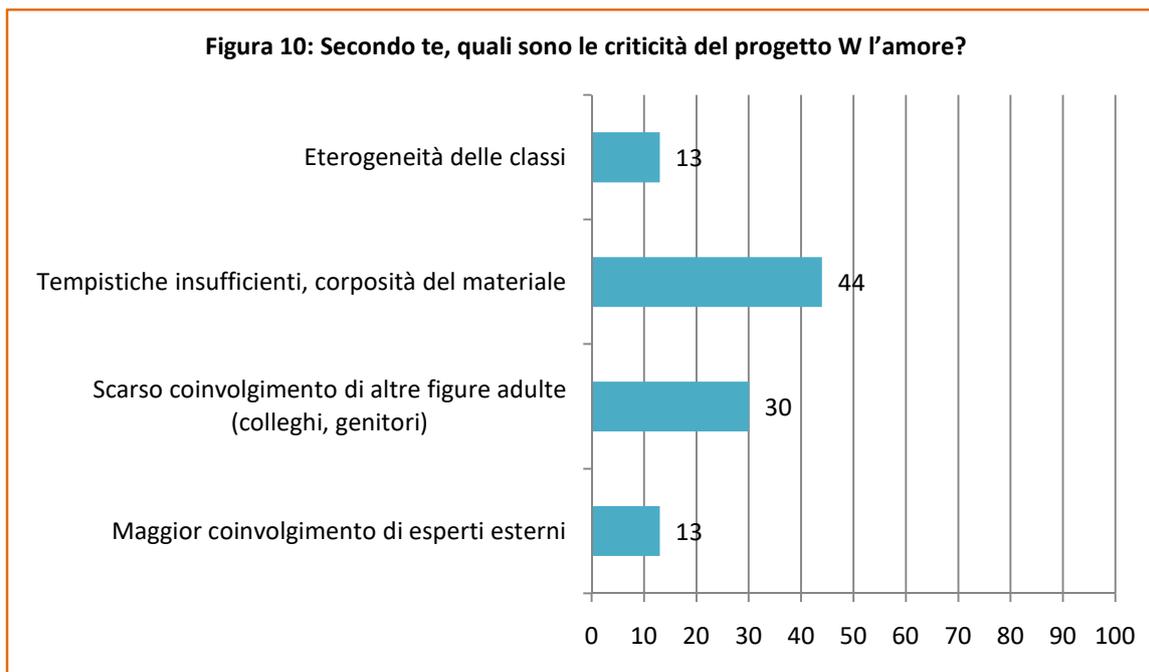
Una delle maggiori criticità strutturali risulta la corposità del progetto, che richiederebbe molte ore di lavoro e che spesso mal si concilia con i tempi scolastici e l'avanzamento del programma. Indubbiamente quando diversi docenti della medesima classe partecipano al progetto, distribuendosi il carico di lavoro, questa difficoltà risulta maggiormente superabile.

Dal punto di vista della relazione con la classe, invece, diversi docenti citano la difficoltà di gestione delle reazioni emotive del gruppo, come l'imbarazzo o l'ilarità che possono emergere durante alcune attività. Un'altra difficoltà, indicata dal 7,7% del campione, è quella di far partecipare tutti e tutte, coinvolgendo attivamente anche le persone più introversive e taciturne.

Infine, per quello che riguarda l'aspetto personale, alcuni docenti segnalano la difficoltà di sospendere il giudizio e in generale di affrontare un tema complesso come quello della sessualità, che inevitabilmente richiama tra le altre cose anche la propria esperienza personale. A questo proposito ci sentiamo di ribadire l'importanza della formazione iniziale, che, pur senza entrare nel dettaglio dei singoli vissuti, permette alle e ai partecipanti di sperimentarsi da questo punto di vista e di confrontarsi con colleghe e colleghi sulle possibili strategie da utilizzare.

Nell'ultima parte del questionario abbiamo chiesto di indicare criticità e punti di forza del progetto attraverso due domande aperte. Alla domanda aperta sulle criticità ha risposto il 43% del campione, la cui distribuzione è riportata in Figura 10.

**Figura 10: Secondo te, quali sono le criticità del progetto W l'amore?**



Coerentemente con quanto emerso nella risposta precedente, i/le docenti segnalano come maggiore criticità, indicata nel 44% delle risposte, la difficoltà di armonizzare i tempi scolastici con la distribuzione del carico di lavoro. Di seguito riportiamo alcuni estratti delle risposte.

“Il carico di lavoro su di me è stato troppo grande ed ha avuto un'incidenza pesante sul resto del programma... dovremmo riuscire a coinvolgere almeno 2 colleghi (io ho lavorato con 1 sola collega).”

“Il materiale è molto ricco, occorre tempo per svolgere tutte le lezioni. A scuola abbiamo spesso tempi stretti”

Un'altra fra le principali criticità, individuata dal 30% delle persone che hanno risposto, è la difficoltà di coinvolgere nel progetto l'intera comunità educante, che può dimostrarsi poco interessata e talvolta non in accordo con il progetto stesso.

“Poca interazione con le famiglie”

“Potrebbe entrare in contrasto con l'educazione familiare su questi argomenti”

“(...) trascinare dentro al progetto altri colleghi, che alla fine non sono davvero interessati, ma che ti fanno un piacere”

Alcuni docenti (13% di coloro che hanno risposto) preferirebbero un maggiore coinvolgimento degli esperti esterni.

“Bisogna essere esperti e non serve un corso di formazione soltanto. Poi ho visto in altri progetti che con persone esterne sono più attenti e maturi rispetto a noi soliti docenti”

“Ridotto il tempo con le referenti del Consultorio: servirebbero due incontri per classe”

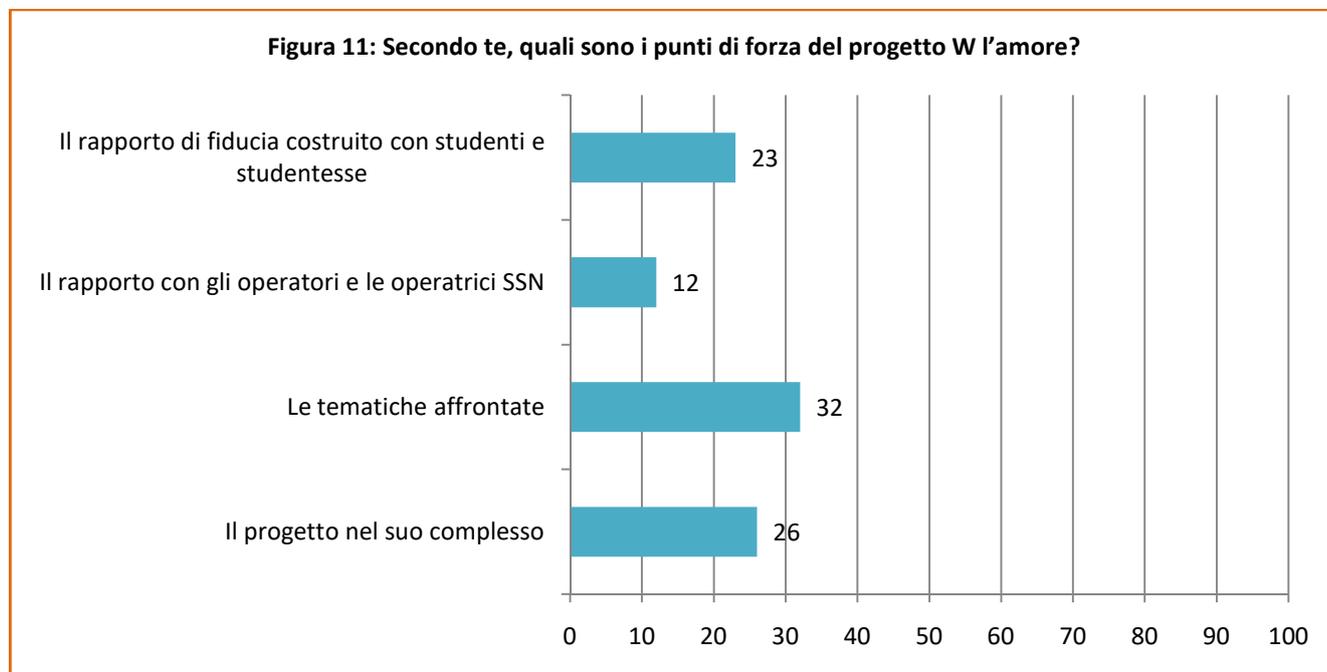
Infine, alcuni docenti (13% delle risposte) sottolineano come le criticità emergano nella relazione con le singole classi più che nel progetto nel suo complesso. Alcuni alunni potrebbero dimostrarsi non interessati o troppo timidi per partecipare, la presenza di sottogruppi chiusi potrebbe ostacolare una buona comunicazione fra tutti e tutte, la costruzione di un rapporto di fiducia fra studenti/esse e insegnanti e all'interno del gruppo classe stesso è un processo delicato che non si può dare per scontato.

“Se la classe non è aperta e fiduciosa, è molto difficile che interagisca, e la lezione diventa poco partecipata”

“Una classe è eterogenea pertanto ci sono alunni che si sentono a disagio rispetto ad alcune tematiche di cui non sono ancora a conoscenza”

“Non credo che ci siano difficoltà specifiche del progetto, quanto la difficoltà di gestire la risposta delle varie classi che è sempre diversa a seconda delle caratteristiche del gruppo classe”

Alla domanda aperta sui punti di forza ha risposto il 69% del campione; la percentuale di distribuzione delle risposte è riportata nella Figura 11.



Dal 26% delle risposte emerge come punto di forza il progetto nel suo complesso, dalla struttura ai materiali alle modalità di svolgimento.

“E' un progetto che, se ben strutturato con attivazioni e proposte di lavoro (basate sull'opuscolo fornito) e se frutto di un lavoro di squadra tra docenti, permette ai ragazzi di aprirsi e acquisire maggiore consapevolezza su tematiche di cui spesso sentono parlare ma da fonti non sempre sicure”

“Proprio la strutturazione in unità che possono essere svolte in tempistiche diverse e da persone (insegnanti oppure operatori) diversi.”

“L'opuscolo è ben ricco di dettagli e anche i link del sito rafforzano bene i concetti”

Il 32% dei/delle docenti che hanno risposto sottolinea come, in particolare, le tematiche trattate siano attuali, vicine al mondo degli studenti e delle studentesse, rappresentando un'importante occasione di crescita per i ragazzi e le ragazze.

“Permettere ai ragazzi un confronto su temi che solitamente evitano, portando ad una maggiore conoscenza di sé stessi e del mondo delle relazioni.”

Un altro punto di forza del progetto, rilevato dal 12% dei partecipanti, è l'interazione con il personale del Servizio Sanitario: in particolare, alcuni segnalano come l'intervento congiunto di figure adulte appartenenti a diversi contesti possa rivelarsi particolarmente efficace per i ragazzi e le ragazze.

“L'azione congiunta di docenti curricolari e operatori specializzati”

“Il lavoro di team con diverse figure professionali, la ricchezza degli spunti”

Come emerso anche nelle passate edizioni, una delle caratteristiche in assoluto più apprezzate del progetto (23% di coloro che hanno risposto alla domanda) è la possibilità di costruire insieme al gruppo classe uno spazio di fiducia, di apertura reciproca e di confronto che permette ai ragazzi e alle ragazze, ma anche a chi conduce il gruppo, di mettersi

in gioco senza aver paura del giudizio e conseguentemente di conoscere aspetti gli uni degli altri che prima non erano emersi.

“Permettere agli alunni di parlare liberamente su temi che raramente vengono affrontati in classe durante le lezioni; i ragazzi/e possono confrontarsi senza essere giudicati; gli adolescenti possono superare alcuni stereotipi che talvolta imparano da amici o famiglia”

“Apertura verso temi che normalmente non si trattano. Permette agli alunni di mostrare aspetti di sé che non sempre emergono, e ai docenti di vedere aspetti inediti degli studenti”

“E’ un'occasione per entrare in relazione con gli alunni sotto un punto di vista diverso, lavorando sulle loro emozioni”

In conclusione, possiamo trarre alcuni spunti dai risultati emersi dal questionario. Quello che ci sembra più degno di nota è quanto nella formazione insegnanti sia da porre particolarmente in luce la dimensione relazionale del progetto, non solo come modalità operativa ma anche come aspetto personale gratificante che può arricchire l’esperienza di chi conduce il progetto.

Si tratterà quindi non tanto di evidenziare gli aspetti contenutistici, quanto di permettere agli/alle insegnanti di focalizzarsi sulla loro capacità di entrare in contatto con i ragazzi e le ragazze: una capacità che mettono in gioco tutti i giorni nel loro lavoro quotidiano con le classi, ma che spesso non risulta sufficientemente valorizzata.